OSSERVATORIO ECONOMICO-OCCUPAZIONALE E RILEVAZIONE SITUAZIONE POST COVID-19

TERZO TRIMESTRE 2020

PREMESSA: OBIETTIVI E METODOLOGIA

L'Osservatorio Economico-Occupazionale è stato creato con l'obiettivo di **monitorare la situazione delle aziende** della provincia di Vicenza e individuare problematiche ed esigenze economiche ed occupazionali nei settori del terziario.

Attraverso **monitoraggi trimestrali** viene verificato l'andamento dei principali caratteri aziendali, con lo scopo finale di **verificare i mutamenti** relativamente ad indicatori importanti quali: numero dipendenti (assunzioni e cessazioni) distinti per tipologia di contratto, fabbisogni in termini di tipologie contrattuali, mansioni e caratteristiche dei dipendenti, formazione, strategie attuate contro la crisi, stato di salute, andamento dei fatturati, rapporti con i fornitori e con gli istituti di credito e altri aspetti.

Conoscere lo stato di salute, i fabbisogni e le esigenze delle aziende permette di individuare alcune linee di sviluppo necessarie per una **migliore programmazione di iniziative volte a supportare la ripresa economica delle aziende stesse.** La metodologia utilizzata per la realizzazione del progetto, consiste in:

1) realizzazione di un **questionario "ad hoc"** tarato in modo specifico per i temi di interesse ;
2) per una questione maggiore diffusione e fruibilità dell'indagine, dal 2014 la modalità di somministrazione e raccolta dati avviene **esclusivamente "online"**, attraverso una piattaforma telematica accessibile dai siti dell'Ente Bilaterale e della Confcommercio di Vicenza;
3) i dati raccolti vengono elaborati ed analizzati in forma anonima. I risultati vengono poi illustrati nel presente **report periodico** che descrive, con l'ausilio di grafici e tabelle, quanto emerso dall'indagine sia in termini complessivi, sia con specifiche analisi per settore (sono stati individuati sette macro settori), per dimensione aziendale e per classe di dipendenti.
4) I **settori** in cui vengono suddivise le aziende del terziario sono:
   - Commercio al dettaglio di alimentari (alimentaristi, macellai, panifici, ortofrutta, gastronomie, supermercati e GDO …)
   - Commercio al dettaglio di prodotti per la casa (casalinghi, arredamento e mobili, fioristi, elettrodomestici, prodotti per l'edilizia, per il giardinaggio e per l'agricoltura …)
   - Commercio al dettaglio di prodotti per la persona (abbigliamento, calzature, edicole, cartolerie, librerie, sport e tempo libero, ottiche, erboristerie, accessori per veicoli, distributori carburanti, tabacchi, prodotti farmaceutici …)
   - Commercio all'ingrosso (di qualsiasi tipologia di prodotti: alimentari, industriali …)
   - Servizi (alle imprese, alle persone, agenti immobiliari)
   - Turismo (strutture ricettive alberghiere e complementari, agenzie viaggio, guide turistiche)
   - Ristorazione (bar, ristoranti, trattorie …)

INTEGRAZIONE LEGATA ALLA SITUAZIONE POST-CORONAVIRUS

In questo particolare momento storico, **l'indagine è stata integrata con domande specifiche per rilevare criticità legate alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus**.

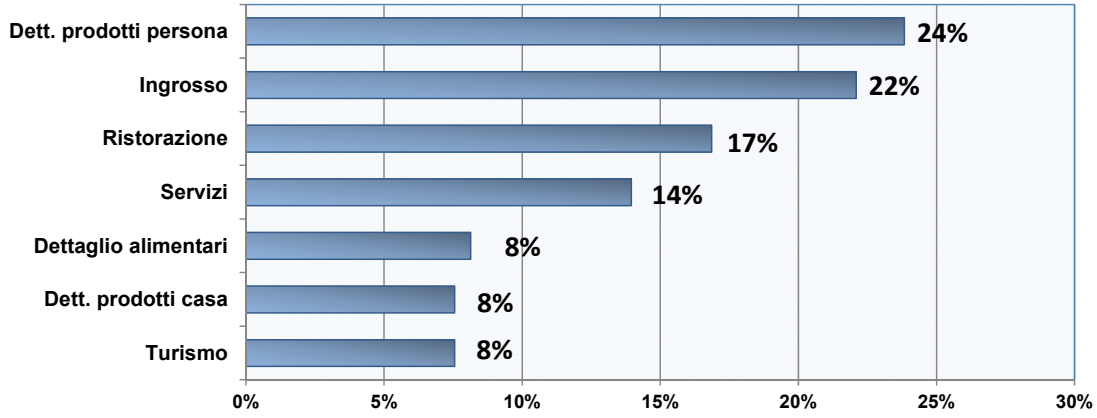
L'ANALISI

Si riportano di seguito le analisi dei questionari raccolti con riferimento al terzo trimestre 2020 (rappresentati attraverso elaborazioni grafiche, tabulari e relativi commenti) sui principali aspetti occupazionali ed economici rilevati presso il campione di aziende rispondenti.

CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE

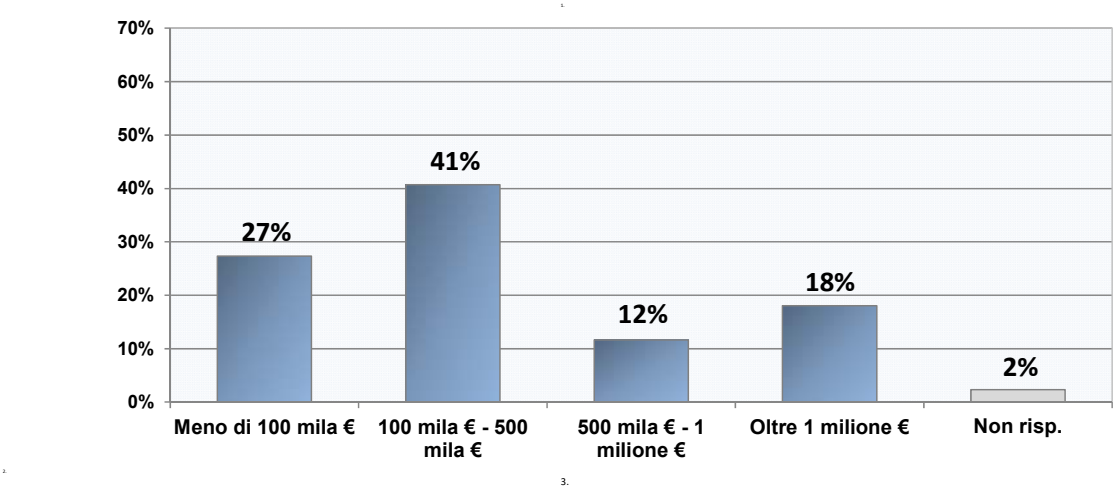
Come prima cosa si analizzano le caratteristiche del campione di aziende rispondenti in questa rilevazione, in particolare il settore di appartenenza, la fascia di fatturato 2019 e la classe di dipendenti.

SETTORE



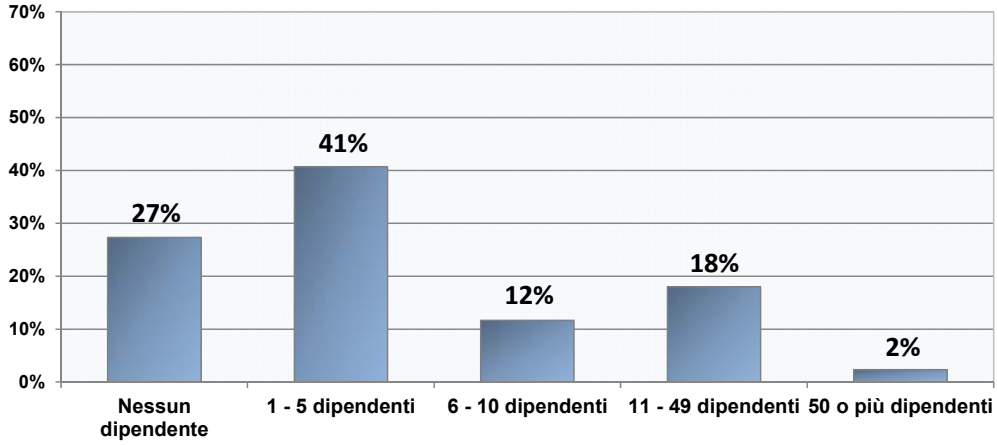
Il campione è costituito prevalentemente da imprese della **dettaglio di prodotti per la persona per il 24**% (una azienda su quattro), e dell'**ingrosso per il 22%.** A seguire per numerosità il settore **ristorazione** (il 17%) ed i **servizi** (14%). A seguire gli altri settori, come rappresentati nel grafico. La composizione per settore è pressoché la stessa rilevata nelle rilevazioni precedenti.

FASCIA DI FATTURATO - 2019



Come osservato in passato, il campione è costituito **per il 27% da aziende "piccole**" (ossia con fatturato inferiore a € 100 mila), mentre il **41% ha un fatturato compreso tra 100 mila € e 500 mila €**. Nel restante 30% dei casi il fatturato delle intervistate supera i 500 mila €.

NUMERO DI DIPENDENTI - AL 30 SETTEMBRE 2020



Il 27% non ha dipendenti, mentre il **restante 73% ha almeno un dipendente** (tra questi la maggioranza, il 41%, ha tra 1 e 5 dipendenti, il 12% ne ha tra 6 e 10, il 18% tra 11 e 49 e solo il 2% ha 50 dipendenti o oltre).
Il **numero medio** di dipendenti per azienda è **6,8.**

Classe dipendenti per settore

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Nessun dipend.	**27%**	**61%**	**23%**	**36%**	**21%**	**5%**	**8%**	**21%**
Almeno un dip.	**73%**	**39%**	**77%**	**64%**	**79%**	**95%**	**92%**	**79%**
1 - 5 dipend.	41%	29%	38%	43%	46%	42%	46%	48%
6 - 10 dipend.	12%	0%	15%	7%	17%	16%	23%	14%
11 - 49 dipend.	18%	7%	23%	14%	17%	34%	15%	14%
50 o + dipend.	2%	2%	0%	0%	0%	3%	8%	3%
N. dip. medio	**6,8**	**4,1**	**8,8**	**4,8**	**4,5**	**11,1**	**11,3**	**4,7**

Andando ad analizzare la classe del numero di dipendenti all'interno di ogni settore emerge come **le aziende con dipendenti sono più frequenti nel settore ingrosso** (il 95% ha almeno un dipendente), **turismo** (92%) **e ristorazione** (79%). Sono meno frequenti, invece, nel dettaglio di prodotti per la persona (39%).
Il numero di dipendenti medio è più elevato nel turismo (11,3) e nell'ingrosso (11,1).

% Dipendenti per sesso

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% maschi	**52%**	29%	48%	39%	34%	71%	46%	45%
% femmine	**48%**	71%	52%	61%	66%	29%	54%	55%

Come già osservato in passato, nel complesso si osserva un **sostanziale equilibrio tra dipendenti di sesso femminile e maschile** (52% maschi e 48% femmine).
La **quota di dipendenti femmine è prevalente in quasi tutti i settori** (% più alta nei prodotti per la persona dove arriva al 71%) ad eccezione **dell'ingrosso dove, invece, si registra prevalenza (il 71%) di dipendenti maschi**.

DIPENDENTI A PART-TIME

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a part-time tra le aziende al 30 settembre.

% DIPENDENTI A PART TIME - AL 30 SETTEMBRE 2020

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% part-time	**31%**	28%	36%	28%	34%	18%	20%	56%

Il part-time rappresenta **il 31% del totale dipendenti** (dato che storicamente si attesta attorno al 30%). **Il settore che ha utilizzato maggiormente questo contratto** nel terzo trimestre è stato **la ristorazione** (56%), mentre **i settori con la % più ridotta sono stati l'ingrosso** (18%) ed il **turismo** (20%).

Dipendenti a part time per sesso

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% part-time tra i maschi	**13%**	14%	18%	8%	16%	4%	9%	38%
% part-time tra le femmine	**49%**	34%	60%	41%	43%	52%	29%	72%

Il contratto a part-time risulta **più diffuso tra le femmine** (il 49% dei dipendenti donna è part-time, con qualche specificità settoriale) mentre **tra i maschi è utilizzato in appena il 13% dei contratti.**

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a tempo determinato attivi tra le aziende intervistate e il loro andamento (proroghe e/o cessazioni) nel terzo trimestre 2020.

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO - AL 30 SETTEMBRE 2020
tra le aziende con dipendenti

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende con contratti t. det.	**36%**	25%	20%	44%	32%	25%	42%	65%
% dipendenti a tempo det.	**11%**	12%	3%	16%	8%	8%	10%	20%

Tra le aziende con dipendenti, **il 36% (oltre un terzo) presenta almeno un contratto a tempo determinato** per una **quota pari all'11% dei contratti in essere**.

Il **tempo determinato è più diffuso tra le aziende della ristorazione** (il 56% delle aziende lo adotta, per il 20% dei contratti). Questo contratto è **frequente anche nel turismo** (42% delle aziende) e **nel dettaglio di alimentari** (44% delle aziende).

CESSAZIONI DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO NEL TERZO TRIMESTRE 2020

tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende che hanno cessato Contratti tempo det.	**49%**	25%	10%	50%	33%	22%	80%	73%

Tra le aziende con contratti a tempo determinato in essere, i**l 49% ne ha cessato almeno uno nel III° trimestre,** in misura analoga a quanto osservato nell'intero primo semestre 2020.

I settori che **più frequentemente hanno cessato questo tipo di contratto in questo trimestre sono stati il turismo** (80% delle aziende) **e la ristorazione** (73% delle aziende) ed **in aumento rispetto al primo semestre,** mentre negli altri settori la cessazione di contratti a tempo determinato è stata meno frequente ed in calo rispetto al primo semestre 2020.

PROROGHE DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO NEL TERZO TRIMESTRE 2020

tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende che hanno prorogato contratti t. det.	**38%**	5%	5%	70%	33%	33%	60%	40%

Tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato i**l 38% ne ha prorogato almeno uno nel III° trimestre 2020** (quota non troppo dissimile dal 44% osservata nel primo semestre 2020). Il **dettaglio alimentari è il settore che ha prorogato più spesso questi contratti** (il 70% delle aziende). A seguire il turismo (55%) e la ristorazione (40%).

VOUCHER

Nel presente capitolo si analizza l'utilizzo di lavoratori occasionali a voucher nel terzo trimestre 2020.

% DIPENDENTI A PART TIME – TERZO TRIMESTRE 2020

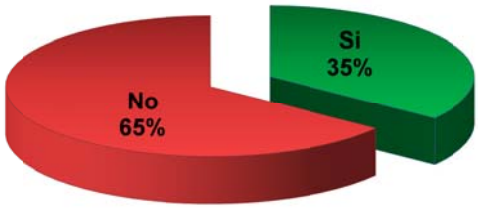
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% az. ricorse a voucher	**2%**	5%	0%	0%	0%	0%	0%	7%

Il ricorso a lavoratori a voucher nel terzo trimestre 2020 è stato marginalissimo: solo il 2% delle aziende complessivamente intervistate li ha chiamati, e principalmente nel settore ristorazione (7%)

AMMORTIZZATORI SOCIALI – TERZO TRIMESTRE 2020

Nel presente capitolo si analizza il ricorso agli ammortizzatori sociali nel terzo trimestre (complessivamente e per settore). È stato chiesto alle aziende se hanno attivato ammortizzatori nel terzo trimestre, per quante settimane, per quanti lavoratori e quale tipo di ammortizzatori.

% AZIENDE CHE HANNO ATTIVATO AMMORTIZZATORI NEL TERZO TRIMESTRE 2020



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% az. attivato ammortizzatori III° trimestre	**35%**	25%	20%	0%	42%	36%	58%	43%

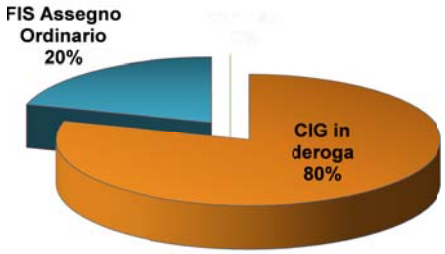
Complessivamente il **35% (circa una su tre) delle aziende con dipendenti ha attivato (o continuato) ammortizzatori sociali anche nel terzo trimestre 2020**. Nel primo semestre 2020 queste erano state in misura doppia (69%). Il settore ricorso **più frequentemente agli ammortizzatori anche nel terzo trimestre** è stato il **turismo** (58%), seguito da **ristorazione, servizi ed ingrosso** (circa 40%), mentre **nel dettaglio** (non alimentare e soprattutto alimentare) i casi di cassa integrazione **sono stati più contenuti**.

PER QUANTI LAVORATORI SONO STATI ATTIVATI AMMORTIZZATORI NEL TERZO TRIMESTRE 2020

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% lavoratori (su tot. aziende)	**21%**	16%	15%	0%	47%	17%	35%	18%
% lavoratori (tra chi ha attivato amm.)	**48%**	25%	71%	-	74%	48%	41%	63%

Gli **ammortizzatori sono stati attivati per il 21% dei lavoratori se si considera la totalità delle aziende** (% che sale al 48% se si considerano solo le aziende che li hanno attivati). I **settori che mostrano la % più elevata di dipendenti per cui sono stati attivati ammortizzatori sono i servizi** (con il 47% di dipendenti totali interessati) e il **turismo** (con 35% di dipendenti totali interessati).

TIPOLOGIE DI AMMORTIZZATORI ATTIVATI NEL TERZO TRIMESTRE 2020



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
CIG in deroga	**80%**	100%	0%	-	100%	85%	57%	80%
FIS Assegno Ord.	**20%**	0%	100%	-	0%	15%	43%	20%

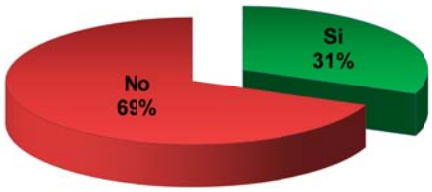
Tra le aziende che hanno attivato ammortizzatori, **l'88% ha attivato CIG e il 20% hanno attivato il FIS.**

AMMORTIZZATORI SOCIALI – PREVISIONE QUARTO TRIMESTRE 2020

Nel presente capitolo si analizzano le previsioni, al 30 settembre, per l'ultimo trimestre 2020 delle aziende in materia di ammortizzatori sociali. È stato chiesto alle aziende con dipendenti se prevedono di attivare ammortizzatori nell'ultimo, per quante settimane e per quale periodo.

% AZIENDE CHE PREVEDONO DI ATTIVARE AMMORTIZZATORI NEL QUARTO TRIMESTRE 2020

Tra le aziende con dipendenti



	TOTALE	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende che prevedono di attivare ammortizzatori	**31%**	6%	20%	0%	53%	28%	58%	39%

Tra le aziende con dipendenti, **il 31% prevede di attivare ammortizzatori sociali nel quarto ed ultimo trimestre 2020.** Questa percentuale è **più elevata nel turismo** (58%) e nei **servizi** (53%), e **più contenuta nel settore dettaglio alimentare e nel dettaglio in genere.**

RICERCA DI PERSONALE NEL TERZO TRIMESTRE 2020

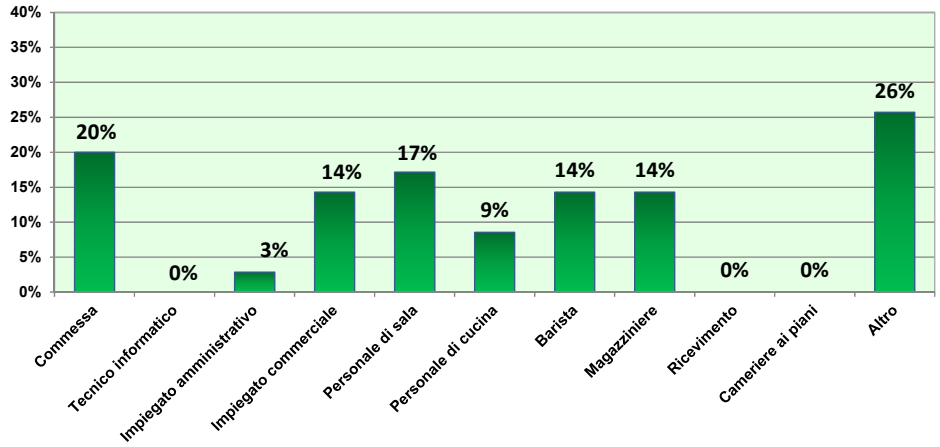
Nel presente capitolo viene analizzata la ricerca di personale da parte delle aziende intervistate nel corso del terzo trimestre 2020.

% AZIENDE CHE HANNO CERCATO PERSONALE NEL TERZO TRIMESTRE 2020

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% ricerca tra aziende con dip.	**22%**	13%	30%	44%	32%	19%	17%	13%
% ricerca tra aziende senza dip.	**9%**	0%	33%	0%	0%	0%	0%	50%
% ricerca sul totale aziende	**18%**	5%	31%	29%	25%	18%	15%	21%

Il **18% delle aziende complessive dichiara di aver cercato personale nel corso del terzo trimestre 2020**: questa percentuale è del 22% tra aziende già con dipendenti, e del 9% tra le aziende senza dipendenti. **Più attivi** in tal senso sono sembrati essere i **settori alimentare**, ma anche il **dettaglio di prodotti per la casa** ed i **servizi.**

FIGURE PROFESSIONALI CERCATE NEL TERZO TRIMESTRE 2020

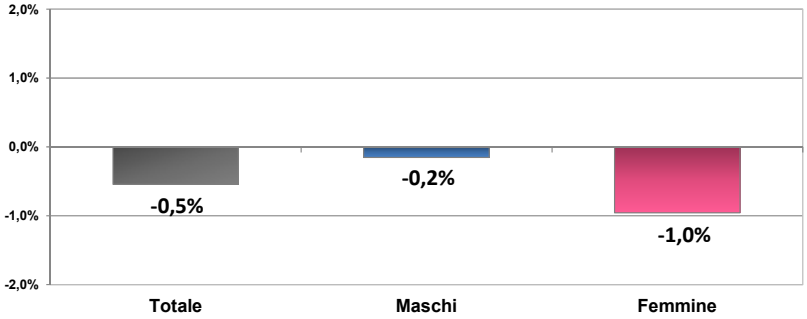


Le figure più ricercate sono le commesse (nel dettaglio) ed il personale di sala (nella ristorazione), ma anche impiegati commerciali, baristi e magazzinieri (nell'ingrosso), ovviamente con delle specificità settoriali.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO – TERZO TRIMESTRE 2020

Nel presente capitolo si è ritenuto opportuno verificare l'andamento delle assunzioni e delle cessazioni di rapporti di lavoro dichiarate dalle aziende intervistate con riferimento terzo trimestre 2020, e osservare quali figure sono state maggiormente interessate sia dalle assunzioni che dalle cessazioni.

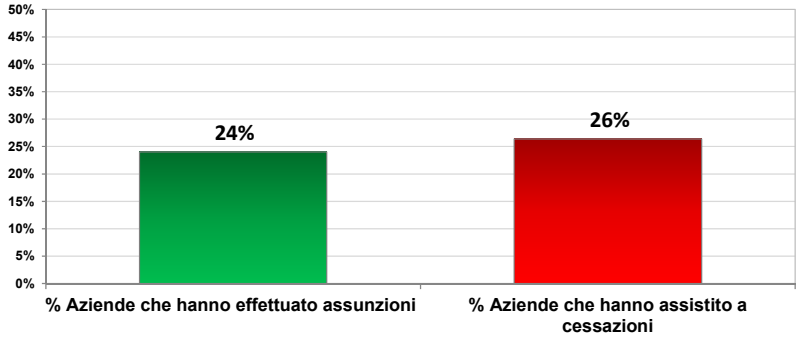
VARIAZIONE DEL NUMERO DI DIPENDENTI – TERZO TRIMESTRE 2020



Nel III° trimestre 2020 **il numero dipendenti,** nel campione**, è calato di -0,5%** (-0,2% tra i M e -1,0% tra le F).

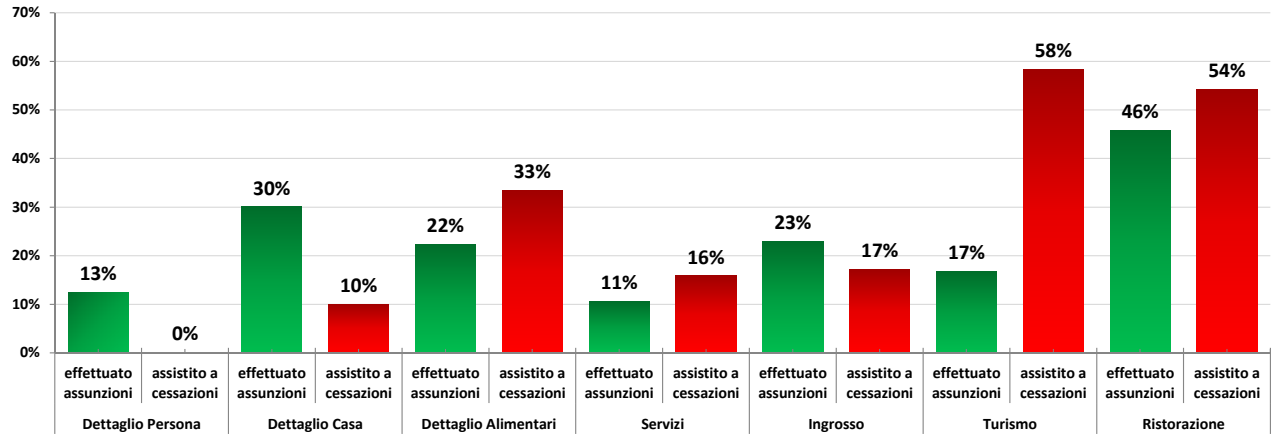
ASSUNZIONI E CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO NEL TERZO TRIMESTRE 2020

Tra aziende con almeno un dipendente



- **Il 24%** (un quarto) **delle aziende con almeno un dipendente** ha effettuato **almeno una assunzione nel terzo trimestre 2020** (il 19% se si considerano tutte le aziende, non solo quelle con dipendenti)
- Il **26%** delle aziende con almeno un dipendente **ha assistito a cessazioni di rapporti di lavoro**.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO - PER SETTORE



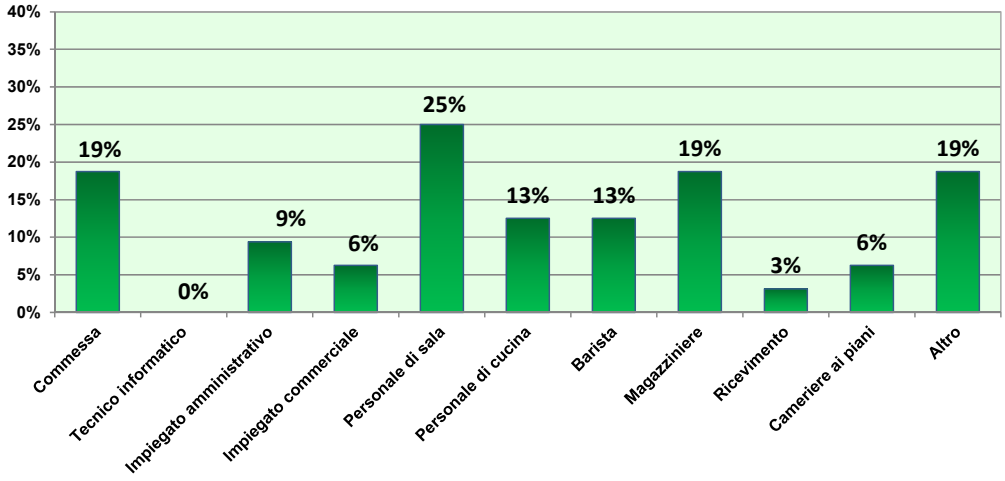
Tra i settori emergono alcune differenze circa la **propensione ad assumere o cessare rapporti di lavoro** da parte delle aziende con dipendenti **nel corso del terzo trimestre**.

Il t**urismo è il settore che più spesso ha assistito a cessazioni** (**il 58% delle aziende con dipendenti**), seguito dalla **ristorazione** (54%). Più contenuti i casi di cessazioni negli altri settori.

In termini di **assunzioni** si sono osservate **in tutti i settori una quota di assunzioni compresa tra il 10% ed il 23%** ad eccezione del **commercio al dettaglio di prodotti per la casa** dove l**a quota di assunzioni è stata più elevata** (30%).

FIGURE ASSUNTE NEL TERZO TRIMESTRE 2020

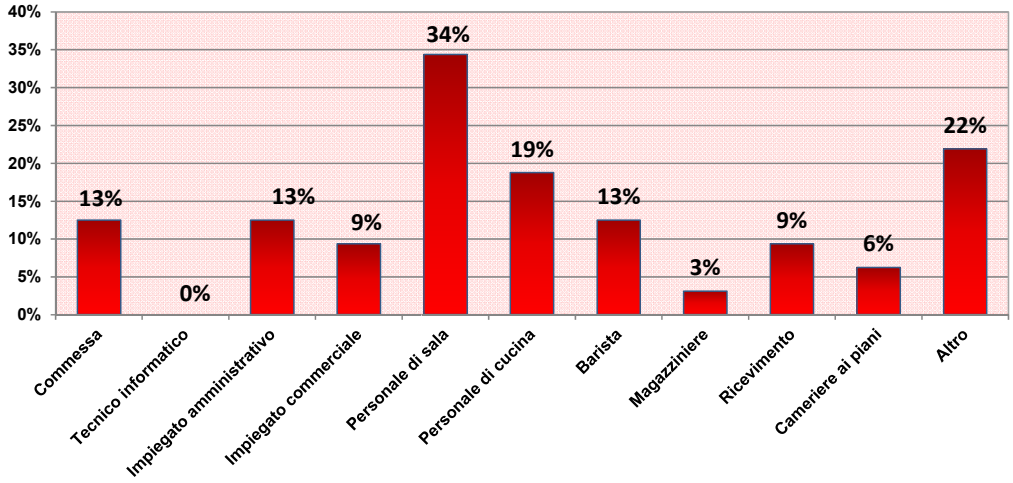
% tra aziende che hanno fatto assunzioni



Con delle naturali specificità settoriali si riportano nel grafico **le figure professionali maggiormente oggetto di assunzione nel terzo trimestre**. Il **25% delle aziende** che hanno effettuato almeno una assunzione nel trimestre ha dichiarato che almeno una di tali assunzioni **ha riguardato la figura del personale di sala**, il **19% commessa**, il **19% magazziniere**.

FIGURE OGGETTO DI CESSAZIONE RAPPORTO NEL TERZO TRIMESTRE 2020

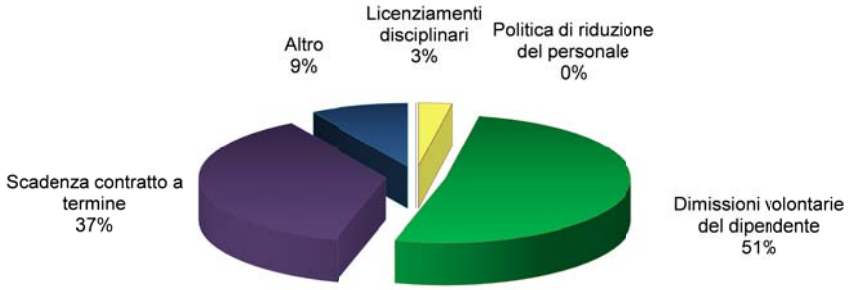
% tra aziende che hanno avuto cessazioni



Con delle ovvie specificità settoriali si riportano nel grafico **le figure professionali maggiormente oggetto di cessazione nel terzo trimestre**. Il **34% delle aziende** che hanno assistito ad almeno una cessazione nel trimestre ha dichiarato che almeno una di tali cessazioni **ha riguardato la figura personale di sala**, mentre il **19% personale di sala**.

MOTIVI DELLE CESSAZIONI DI RAPPORTO CON DIPENDENTI

% tra aziende che hanno avuto cessazioni



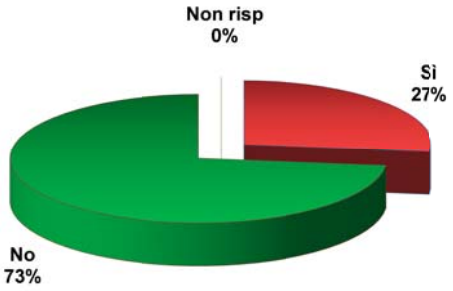
I **motivi alla base delle cessazioni** osservate in questo trimestre sono **principalmente legate a dimissioni volontarie del dipendente** (per il 51% delle aziende con cessazioni) e **scadenza dei contratti a termine** (37%). Quasi mai si è trattato di licenziamenti disciplinari o di una politica di riduzione del personale.

FORMAZIONE

Si è ritenuto di interesse verificare se le aziende intervistate avessero, nel terzo trimestre 2020, effettuato formazione a favore dei propri dipendenti, che tipo di formazione, e se avessero sperimentato, in questo periodo di lock-down la formazione a distanza (FAD).

FORMAZIONE DIPENDENTI NEL TERZO TRIMESTRE 2020

(tra le aziende con dipendenti)

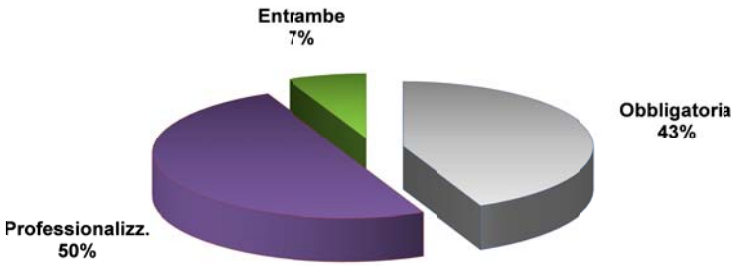


Formazione dipendenti – per settore

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% az. che hanno effettuato formazione	**27%**	31%	40%	22%	47%	25%	25%	8%

Il **27% delle ditte intervistate con dipendenti ha dichiarato di aver investito nella formazione nel terzo trimestre 2020**. I **settori che hanno maggiormente investito nella formazione** in questo trimestre sono i servizi (47% delle aziende con dipendenti) e il dettaglio di prodotti per la casa (40%), mentre è più contenuta negli altri settori.

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

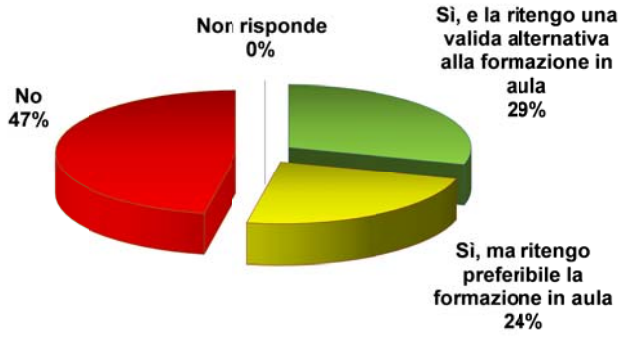


	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Obbligatoria	**43%**	40%	27%	50%	44%	34%	33%	50%
Professionaliz.	**50%**	20%	75%	50%	44%	33%	67%	50%
Entrambe	**7%**	40%	0%	0%	12%	33%	0%	0%

Per quanto riguarda la tipologia di formazione effettuata, le aziende intervistate hanno **effettuato formazione obbligatoria nel 43%** dei casi, **professionalizzante nel 50%** ed **entrambe nel 7%.** La specifica per singoli settori ci mostra come vi siano, a tale proposito, esigenze differenti.

FORMAZIONE A DISTANZA

(tra le aziende che hanno effettuato formazione)



	TOTALE	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Si, e la ritengo valida alternativa	**29%**	60%	25%	50%	22%	22%	0%	50%
Si, ma preferisco formaz. in aula	**24%**	20%	25%	0%	11%	22%	67%	50%
No	**47%**	20%	50%	50%	67%	56%	33%	0%

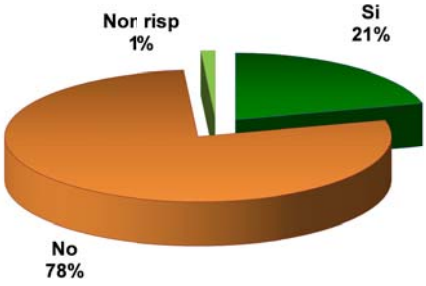
La formazione a distanza **è stata adottata dal 53% delle aziende** tra quelle che hanno fatto formazione nel trimestre (più frequente nel dettaglio prodotti persona, nel turismo e ristorazione). E' **ritenuta una valida alternativa alla formazione in aula dal 24% delle aziende** (era il 29% nel I° semestre, quindi non è variata significativamente) mentre **il 24% non la ritiene efficace quanto la formazione in presenza** (erano il 20%).

PREVISIONI FUTURE

Infine si ritiene di interesse percepire le previsioni future delle aziende sotto il profilo occupazionale, e pertanto, si è chiesto alle aziende con dipendenti se avessero in previsione di assumere o licenziare nel ultimo trimestre 2020 e nel primo trimestre 2021 (ovvero entro i 6 mesi).

PREVISIONE DI ASSUMERE AL 30 SETTEMBRE 2020 NEI SUCCESSIVI 6 MESI

(tra le aziende con dipendenti)

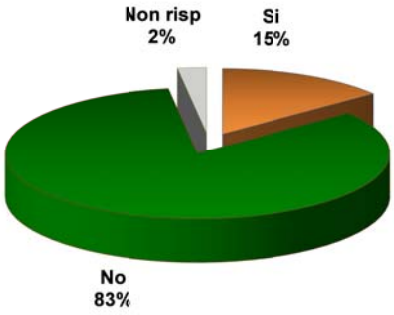


	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% che prevede di assumere	**21%**	11%	10%	19%	19%	17%	26%	42%

Il **21% delle aziende con dipendenti** (il 17% di tutte le aziende) **prevedeva (al 30 settembre 2020) di assumere nel corso dei sei mesi successivi (tra l'ultimo trimestre 2020 ed il primo trimestre 2021).** Questa percentuale è **più elevata nella ristorazione (42%) e nel turismo (26%) più contenuta negli altri settori, in particolare il dettaglio prodotti per la casa** (10%) e **per la persona** (11%)**.**

PREVISIONE DI LICENZIARE AL 30 SETTEMBRE 2020 NEI SUCCESSIVI 6 MESI

(tra le aziende con dipendenti)



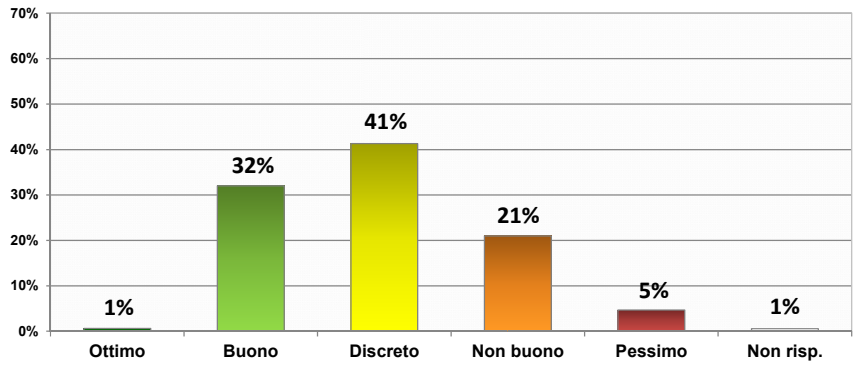
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% che prevede di licenziare	**15%**	6%	10%	0%	29%	8%	17%	22%

Il **15% delle aziende con dipendenti prevede di licenziare n prevedeva (al 30 settembre 2020) di assumere nel corso dei sei mesi successivi (tra l'ultimo trimestre 2020 ed il primo trimestre 2021).** Questa percentuale è **più elevata nei settori stagionali quali turismo** (17%) e **ristorazione** (22%), ma anche tra i **servizi** (29%), mentre **è più contenuta** (non oltre il 10%) **negli altri settori**.

STATO DI SALUTE

E' stato chiesto alle aziende di valutare il proprio stato di salute al 30 settembre 2020 su una scala a 5 livelli. La differenza tra la % di coloro che rispondono positivamente (buono o ottimo) e coloro che rispondono negativamente (non buono o pessimo) costituisce un indicatore di saldo che sintetizza lo stato di salute complessivo (negativo qualora prevalgano le aziende in condizione non buona, vicino allo 0 in caso di equilibrio, positivo qualora prevalgano le aziende in condizione buona).

STATO DI SALUTE AL 30 SETTEMBRE 2020



SALDO
(% ottimo/buono - % pessimo /non buono)
+7

Le aziende definiscono il proprio **stato di salute al 30 settembre 2020**:

- **in prevalenza "discreto"** (41%)
- il 26% **lo considera "non buono" o "pessimo".**
- **il 33%** lo considera **"ottimo" o "buono".**

Il **saldo** (differenza tra % che lo ritiene buono/ottimo e % che lo ritiene non buono/pessimo) **è quindi pari a +7 punti percentuali.** Era pari a -12 al 30 giugno 2020 (ed erano il 32% le aziende in condizione non buona o pessima) e pertanto in tal senso **si è osservato un miglioramento rispetto alla situazione di tre mesi fa.**

Stato di salute – per settore

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo 30.09.20 ottimo/buono – pessimo/non buon	Saldo 30.06.20
Dettaglio prodotti per la persona	29%	46%	24%	**+5**	-29
Dettaglio di prodotti per la casa	46%	38%	15%	**+31**	+7
Dettaglio di alimentari	29%	57%	14%	**+14**	+23
Servizi	38%	29%	33%	**+4**	-29
Comm. all'ingrosso	37%	42%	21%	**+16**	+13
Turismo	33%	33%	33%	**0**	-47
Ristorazione	24%	41%	34%	**-10**	-17

Il settore che mostra uno **stato di salute peggiore** al 30 settembre 2020, caratterizzati da un saldo negativo, è la **ristorazione** (saldo -10 e 34% di aziende in condizione non buona), mentre, **i servizi** ed il **turismo** mostrano una % di aziende in condizione non buona altrettanto marcata (una su tre), ma il saldo in sostanziale equilibrio (ovvero vi è una pari quota di aziende in condizione buona). Al contrario, i **settori che mostrano uno stato di salute migliore** sono i **prodotti per la casa** (saldo +31), l'**ingrosso** (saldo +16) e il dettaglio **alimentari** (saldo +14). **In quasi tutti i settori** (ad eccezione dell'ingrosso che già era in uno stato di salute non preoccupante, e del dettaglio alimentari che aveva beneficiato di effetti positivi conseguenti al lock-down) l**o stato di salute è migliorato rispetto alla situazione al 30 giugno**.

Stato di salute – per fatturato

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo 30.09.20 ottimo/buono – pessimo/non buon	Saldo 30.06.20
100 mila € - 500 mila €	25%	44%	31%	**-6**	-26
500 mila € - 1 milione €	33%	33%	33%	**0**	-18
Oltre 1 milione €	46%	39%	16%	**+30**	+13

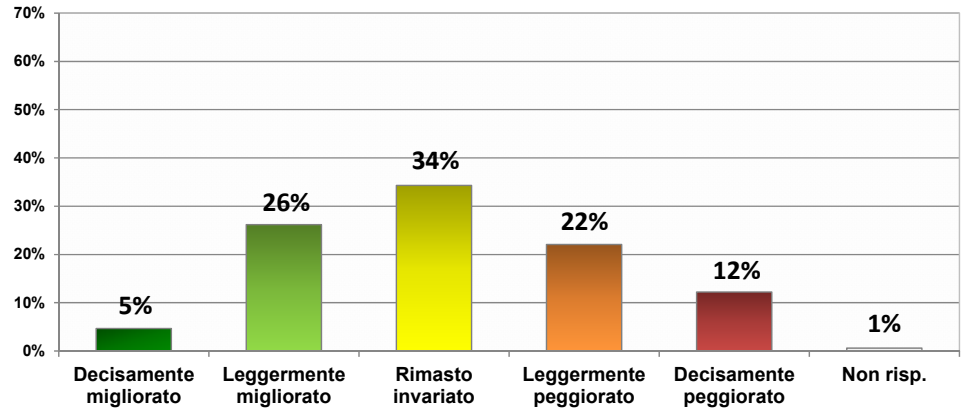
Si osserva una correlazione tra stato di salute e dimensione aziendale (classe di fatturato) osservando **stato di salute peggiore e saldo più negativo tra le aziende piccole** (saldo negativo tra le aziende con fatturato sotto i 500 mila €), mentre **al crescere della dimensione lo stato di salute sembra migliorare** (saldo +30 tra le aziende con fatturato superiore a 1 milione €). Per tutte le fasce di fatturato **lo stato di salute al 30 settembre è stato migliore rispetto a quello registrato al 30 giugno.**

Stato di salute – per classe dipendenti

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo 30.09.20 ottimo/buono – pessimo/non buon	Saldo 30.06.20
Nessun dipendente	**28%**	**43%**	**30%**	**-2**	**-26**
Con dipendenti	**34%**	**41%**	**24%**	**+10**	**-6**
1 - 5 dipendenti	29%	46%	26%	+3	-9
6 - 10 dipendenti	25%	40%	30%	-5	-11
11 - 49 dipendenti	48%	32%	19%	+29	1
50 o più dipendenti	75%	25%	0%	+75	+44

Si osserva una correlazione tra stato di salute e classe dipendenti. Si passa da un saldo in equilibrio tra le aziende senza dipendenti, che poi diventa via via più positivo al crescere della classe aziendale. Per tutte le classi, lo **stato di salute al 30 settembre è stato migliore rispetto a quello registrato al 30 giugno.**

ANDAMENTO STATO DI SALUTE NE TERZO TRIMESTRE 2020



SALDO
(% migliorato - % peggiorato)
-3

Una azienda su tre ritiene che il proprio stato di salute sia peggiorato nel corso del terzo trimestre 2020 (nel 12% un deciso peggioramento). D'altra parte il 31% lo ritiene migliorato ed il 34% rimasto invariato. Il saldo è quindi in equilibrio (-3) dopo che nel primo semestre 2020 inevitabilmente aveva segnato un valore pesantemente negativo (-62, per gli effetti peggiorativi del covid rispetto alla situazione a fine 2019).

Andamento stato di salute – per settore

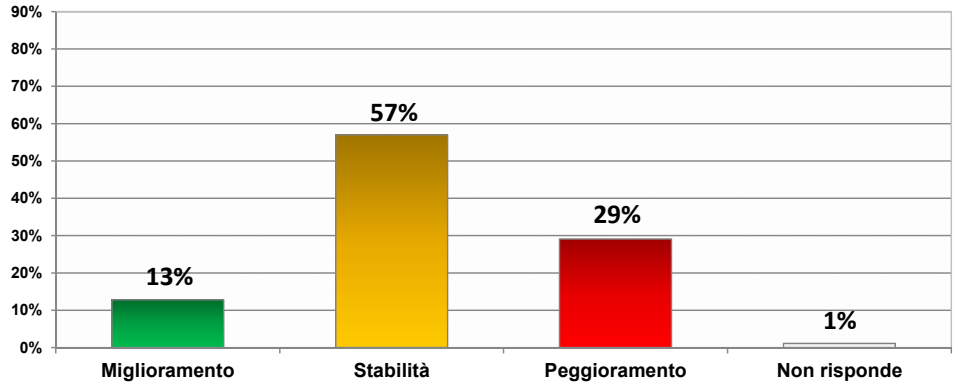
	Migliorato	Rimasto invariato	Peggiorato	Saldo (migliorato – peggiorato)
Dettaglio prodotti per la persona	20%	32%	49%	**-29**
Dettaglio di prodotti per la casa	46%	54%	0%	**+46**
Dettaglio di alimentari	36%	50%	14%	**+21**
Servizi	17%	33%	50%	**-33**
Comm. all'ingrosso	37%	39%	24%	**+13**
Turismo	25%	11%	64%	**-39**
Ristorazione	45%	28%	28%	**+17**

Si osservano tre settori che hanno fatto segnare **un saldo negativo relativamente all'andamento dello stato di salute nel terzo trimestre 2020:** sono stati **il turismo** (-39), **i servizi** (-33) e **il dettaglio prodotti** per la persona (-29). Di contro il **saldo è stato positivo in altri settori.**

CLIMA DI FIDUCIA

E' stato chiesto alle aziende di esprimere una previsione sull'andamento del proprio stato di salute nei successivi sei mesi (ultimo trimestre 2020 e primo trimestre 2021) ovvero se prevedono un miglioramento, stabilità o peggioramento. La differenza tra la % di coloro che prevedono un miglioramento e coloro che prevedono un peggioramento costituisce un indicatore di "clima di fiducia" che sintetizza il sentiment sul futuro delle imprese (più o meno positivo, neutro o negativo).

PREVISIONE STATO DI SALUTE PROSSIMO SEMESTRE



CLIMA DI FIDUCIA

(% miglioram. - % peggioram.)

-16

Nonostante il generalizzato miglioramento dello stato di salute registrato nel terzo trimestre 2020, è **peggiorato decisamente il clima di fiducia per il successivo semestre.** Questo **era, infatti, pari a -4 p.p. al 30 giugno 2020** (in linea con il periodo pre-covid)**, ma nel giro di tre mesi è crollato a -16 p.p.** (con una preponderanza di aziende che prevedono peggioramento, il 29%, rispetto a quelle che prevedono miglioramento, il 13%).

Previsioni stato di salute – per settore

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia (miglior - pegg)
Dettaglio prodotti per la persona	15%	58%	27%	**-12**
Dettaglio di prodotti per la casa	0%	85%	15%	**-15**
Dettaglio di alimentari	29%	64%	7%	**+21**
Servizi	0%	63%	38%	**-38**
Comm. all'ingrosso	24%	58%	18%	**+5**
Turismo	11%	11%	78%	**-69**
Ristorazione	7%	59%	34%	**-28**

Il clima di fiducia è **marcatamente negativo tra le imprese del turismo** (-69), ma anche nei servizi (-38) e nella ristorazione (-28). Negativo anche nel dettaglio di generi non alimentari (prodotti per la casa e per la persona) e positivo nell'ingrosso e negli alimentari.

Previsioni stato di salute – per fatturato

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia (miglior - pegg)
Meno di 100 mila €	14%	55%	31%	**-17**
100 mila € - 500 mila €	9%	56%	35%	**-26**
500 mila € - 1 milione €	15%	60%	25%	**-10**
Oltre 1 milione €	16%	59%	25%	**-9**

Si osserva un **maggior pessimismo tra le aziende medio-piccole**: infatti il clima di fiducia è **maggiormente negativo tra le imprese con fatturato inferiore a 500 mila €** , mentre è sempre negativo, ma in maniera più contenuta, tra le aziende con fatturato superiore ad 1 milione €.

Previsioni stato di salute – per classe dipendenti

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia (miglior - pegg)
Nessun dipendente	11%	60%	30%	**-17**
Con dipendenti	14%	57%	30%	**-16**
1 - 5 dipendenti	11%	57%	31%	-20
6 - 10 dipendenti	11%	68%	21%	-10
11 - 49 dipendenti	16%	55%	29%	-13
50 o più dipendenti	50%	25%	25%	+25

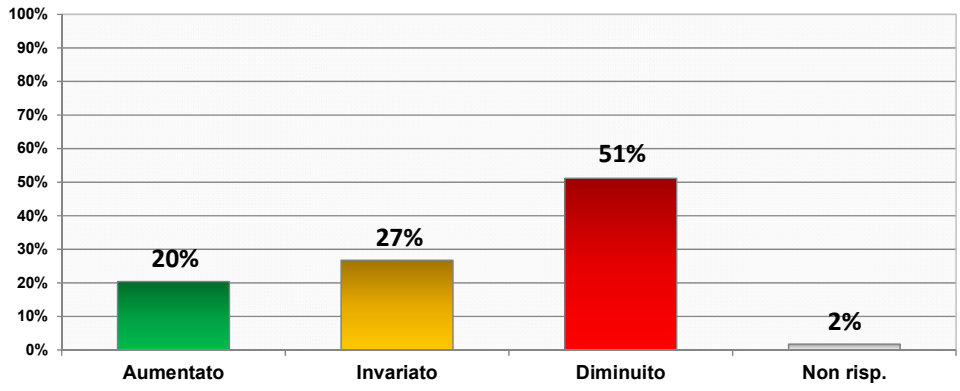
Il clima di fiducia sembra essere u**gualmente negativo sia tra aziende con dipendenti, sia tra aziende senza dipendenti** e senza una evidente correlazione alla dimensione aziendale in termini di dipendenti.

FATTURATI

In questa sezione viene indagato l'andamento del fatturato, confrontando il terzo trimestre 2020 con lo stesso trimestre 2019. Viene chiesto alle aziende se il loro fatturato è aumentato, invariato o diminuito, e costruito un saldo (% az. che hanno aumentato - % az. che hanno diminuito) per avere un indicatore di sintesi dello status. Si chiede inoltre, alle aziende, l'intensità in termini percentuali dell' aumento/diminuzione di fatturato, calcolando un valore medio (ponderato per la classe di fatturato) della variazione % di fatturato.

ANDAMENTO DEL FATTURATO

(terzo trimestre 2020 rispetto a terzo trimestre 2019)



VARIAZIONE %

-10%

Continuano a farsi sentire anche nel terzo trimestre 2020 gli effetti negativi sui fatturati conseguenti all'emergenza coronavirus. Infatti, tra tutte le aziende intervistate, **i fatturati in questo periodo sono calati mediamente del -10%** rispetto allo stesso periodo del 2019 (il calo era stato del -25% nel primo semestre) ed una azienda su due ha osservato segno negativo dei fatturati, mentre il 27% ha mostrato stabilità ed appena il 20% mostra segno positivo.

Andamento dei fatturati – per settore

	Aumentato	Rimasto inv.	Diminuito	Var. % terzo trimestre	Var. % primo semestre
Dettaglio prodotti per la persona	18%	38%	44%	**0%**	-31%
Dettaglio di prodotti per la casa	31%	54%	15%	**+4%**	-16%
Dettaglio di alimentari	23%	54%	23%	**0%**	0%
Servizi	17%	17%	67%	**-33%**	-39%
Comm. all'ingrosso	34%	16%	50%	**-7%**	-19%
Turismo	8%	7%	85%	**-27%**	-52%
Ristorazione	10%	24%	66%	**-20%**	-39%

I settori che **hanno osservato segno negativo anche nel terzo trimestre** sono stati i **servizi** (-33%, dopo il -39% del I° semestre), il **turismo** (-27%, nel I° semestre -52%) **e la ristorazione** (-20%, nel I° semestre -39%). **Leggermente negativo l'ingrosso**, mentre **stabile il dettaglio** (alimentare e non alimentare).

Andamento dei fatturati – per classe fatturato

	Aumentato	Rimasto inv.	Diminuito	Var. % terzo trimestre	Var. % primo semestre
Meno di 100 mila €	14%	38%	46%	**-7%**	-30%
100 mila € - 500 mila €	15%	25%	60%	**-17%**	-27%
500 mila € - 1 milione €	24%	30%	46%	**-11%**	-25%
Oltre 1 milione €	30%	20%	50%	**-9%**	-22%

Non si osservano differenze significative nell'andamento dei fatturati al variare della dimensione aziendale.

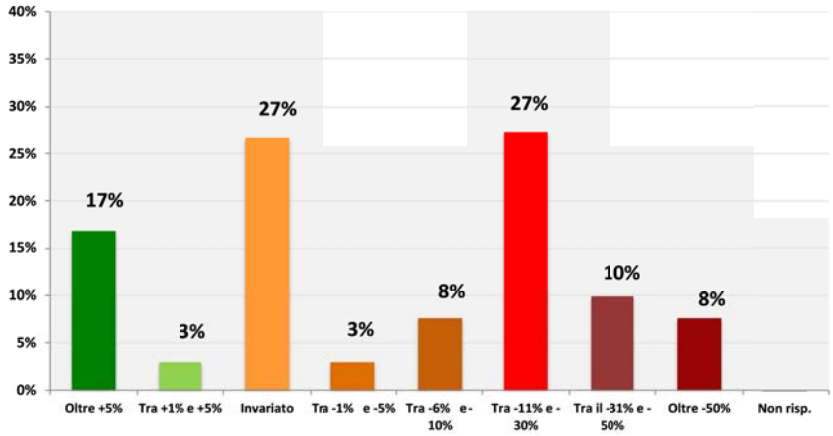
Andamento dei fatturati – per classe dipendenti

	Aumentato	Rimasto inv.	Diminuito	Var. % terzo trimestre	Var. % primo semestre
Nessun dipendente	**13%**	**45%**	**40%**	**-9%**	**-22%**
Almeno un dipendente	**23%**	**20%**	**55%**	**-10%**	**-25%**
1 - 5 dipendenti	21%	24%	54%	-11%	-28%
6 - 10 dipendenti	20%	10%	65%	-16%	-24%
11 - 49 dipendenti	29%	19%	48%	-8%	-23%
50 o più dipendenti	25%	0%	75%	-4%	-27%

Non **si osservano significative differenze nella sofferenza tra aziende con o senza dipendenti.**

INTENSITA' DELLA VARIAZIONE DI FATTURATO

(terzo trimestre 2020 rispetto a terzo trimestre 2019)

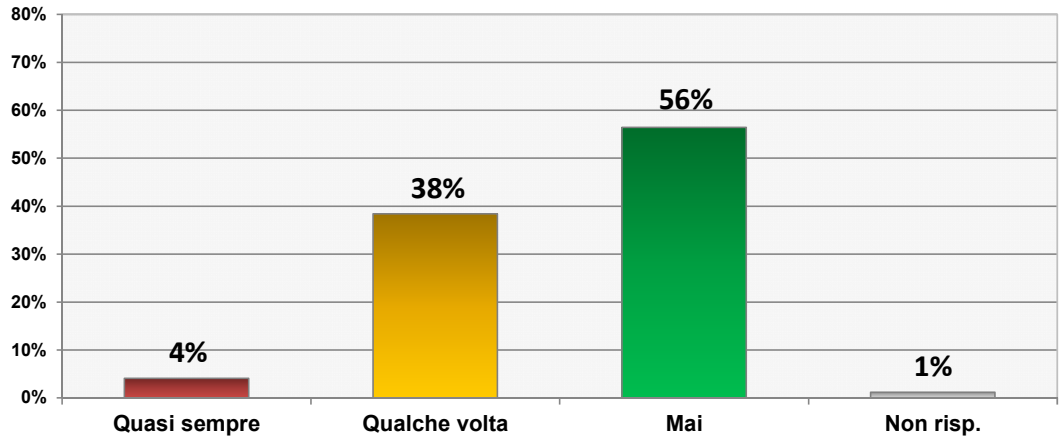


La maggioranza delle aziende ha osservato cali di fatturato di intensità compresa tra l'11% e il 30%. Nel **18%, invece, il calo è stato di intensità superiore al 30%,** e tra queste, nell'8% superiore al 50%.

RAPPORTI CON I FORNITORI

E' stato chiesto alle aziende se, al 30 settembre 2020, hanno difficoltà, più o meno frequenti, nel pagare i fornitori.

DIFFICOLTA' NEL PAGARE I FORNITORI



Al 30 settembre 2020 il **42% delle aziende dichiara difficoltà nel pagare i propri fornitori** (era il 52% al 30 giugno e quindi è leggermente calata), fortunatamente queste sono in prevalenza sporadiche (38% e solo nel 4% molto frequenti).

Difficolta nel pagare i fornitori – per settore

	Quasi sempre	Qualche volta	Mai
Dettaglio prodotti per la persona	2%	39%	59%
Dettaglio di prodotti per la casa	2%	23%	75%
Dettaglio di alimentari	2%	60%	38%
Servizi	4%	33%	63%
Comm. all'ingrosso	3%	34%	63%
Turismo	3%	35%	63%
Ristorazione	14%	48%	38%

La frequenza dei casi di difficoltà con i fornitori è **più marcata tra le aziende del settore alimentari** (62%) e **ristorazione** (62%), mentre è in media negli altri settori.

Difficoltà nel pagare i fornitori – per classe fatturato

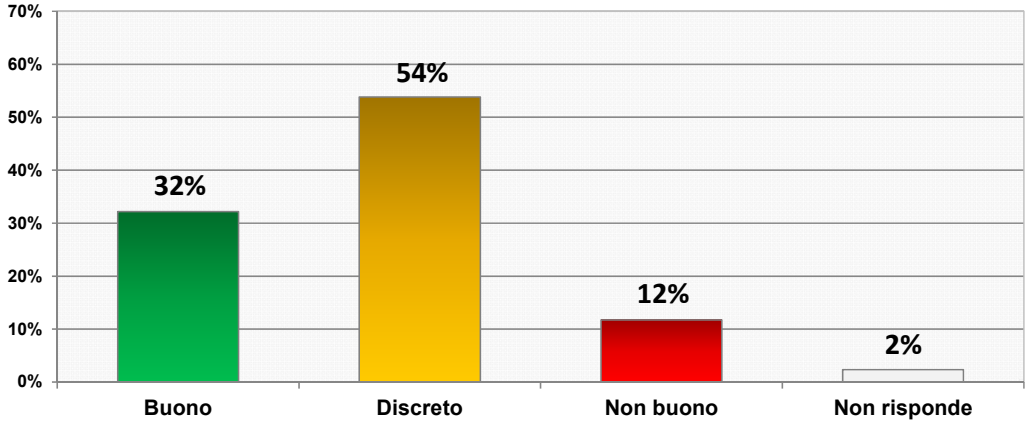
	Quasi sempre	Qualche volta	Mai
Meno di 100 mila €	7%	45%	48%
100 mila € - 500 mila €	4%	47%	49%
500 mila € - 1 milione €	12%	46%	42%
Oltre 1 milione €	0%	23%	77%

Si osserva **minor difficoltà nel pagare i fornitori al crescere della dimensione aziendale** (sono il 50% in difficoltà tra le aziende con fatturato fino a 500 mila € mentre scendono al 23% tra le aziende con fatturato oltre 1 milione).

CREDITO E RAPPORTI CON LE BANCHE

E' stato chiesto alle aziende di valutare il loro rapporto con gli istituti di credito al 30 settembre 2020 (valutandolo su una scale "buono", "discreto" e "non buono"), calcolandone il saldo (differenza tra % aziende che lo giudicano buono - % di coloro che lo giudicano non buono) ed è inoltre stato chiesto se hanno fatto richiesta di prestiti bancari previsti dal Decreto Liquidità.

RAPPORTO CON LE BANCHE



SALDO
(% buono - % non buono)
+20

La maggioranza delle aziende (il 54%) **ritiene discreto il proprio rapporto con gli istituti di credito**, mentre il **32% lo ritiene buono** ed il **12% non buono**. Il **saldo quindi è positivo e pari a +20** ed in **miglioramento rispetto a quello osservato al 30 giugno (era +14)**, a ridosso della fine del lock-down.

Rapporto con le banche – per settore

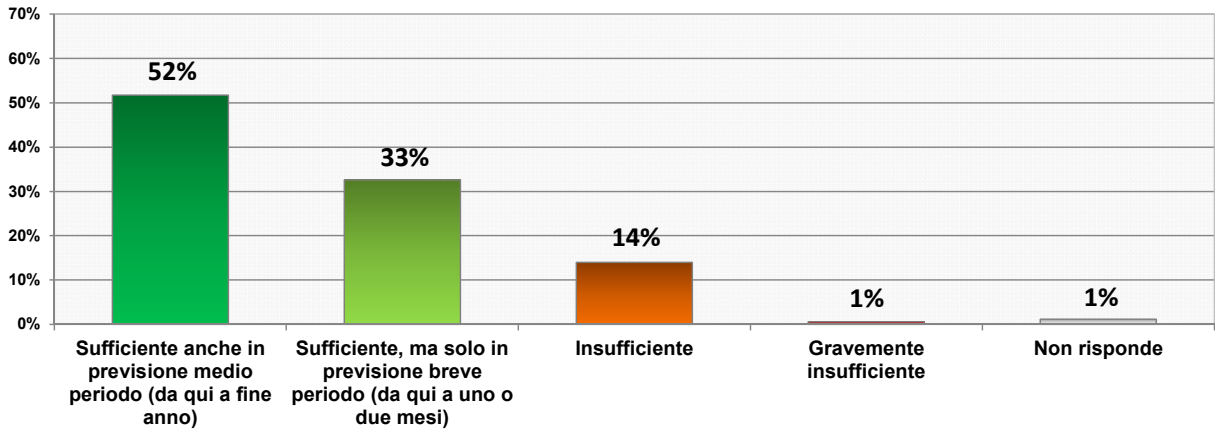
	Buono	Discreto	Non buono	Saldo (% buono - % non buono)
Dettaglio prodotti per la persona	29%	60%	11%	**+18**
Dettaglio di prodotti per la casa	30%	62%	8%	**+22**
Dettaglio di alimentari	20%	57%	13%	**+7**
Servizi	29%	42%	29%	**0**
Comm. all'ingrosso	50%	47%	3%	**+47**
Turismo	41%	57%	2%	**+39**
Ristorazione	19%	60%	21%	**-2**

Il settore che mostra **un rapporto con le banche migliore è decisamente l'ingrosso** (+47) seguito dal turismo (+39). Nella media gli altri settori, tutti con saldo positivo, ad eccezione dei **servizi** (saldo in equilibrio pari a 0) e della **ristorazione** (-2)

LIVELLO DI LIQUIDITA'

Si è ritenuto fondamentale chiedere alle aziende di valutare il proprio livello di liquidità al 30 settembre 2020 per capire se è sufficiente (a breve o medio termine) o meno. Si è costruito un saldo (% che considerano sufficiente la propria liquidità - % che la considerano insufficiente) per avere una immagine di sintesi.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI LIQUIDITA'



La maggioranza delle aziende ritiene sufficiente il proprio livello di liquidità al 30 settembre:

- il **52% lo ritiene sufficiente fino a fine anno,**
- **il 33% sufficiente ma solo in una previsione di più breve periodo**.
- **Il 15% ritiene la propria liquidità insufficiente** (e solo l'1% gravemente insufficiente).

Il saldo (calcolato come differenza tra % sufficienti e % insufficienti) **è quindi positivo (+70) e leggermente migliorato rispetto a 3 mesi fa** (al 30 giugno era pari a +63).

Livello di liquidità – per settore

	Sufficiente anche nel medio periodo	Sufficiente ma solo nel breve periodo	Insufficiente	Gravemente insufficiente	Saldo (% suff – % insuff)
Dettaglio prodotti per la persona	46%	32%	22%	0%	**+56**
Dettaglio di prodotti per la casa	75%	22%	5%	0%	**+95**
Dettaglio di alimentari	52%	31%	15%	2%	**+66**
Servizi	50%	46%	0%	4%	**+92**
Comm. all'ingrosso	68%	24%	8%	0%	**+84**
Turismo	40%	41%	17%	1%	**+63**
Ristorazione	34%	38%	28%	0%	**+44**

Si osserva una **maggior criticità in termini di liquidità** tra le aziende dei settori **ristorazione (28% con liquidità insufficiente)** e nel **dettaglio prodotti per la persona (22%).** A seguire il **turismo (18%)** e il **dettaglio alimentari (17%).** In questi settori il **saldo** tra coloro che la ritengono sufficiente e coloro che non la ritengono sufficiente è **positivo, ma più contenuto** rispetto agli altri settori.

Livello di liquidità – per fascia di fatturato

	Sufficiente anche nel medio periodo	Sufficiente ma solo nel breve periodo	Insufficiente	Gravemente insufficiente	Saldo (% suff – % insuff)
Meno di 100 mila €	34%	46%	20%	0%	**+60**
100 mila € - 500 mila €	42%	36%	22%	0%	**+56**
500 mila € - 1 milione €	57%	18%	19%	6%	**+50**
Oltre 1 milione €	74%	25%	2%	0%	**+97**

Si osserva un **livello di liquidità più tranquillizzante tra le aziende con fatturato superiore ad 1 milione di €** (solo l'8% lo ritiene insufficiente ed il saldo è +97) mentre **tra le aziende più piccole il saldo è positivo, ma su valori più contenuti** e quindi identifica un livello di liquidità tra queste aziende più precario**.**

Livello di liquidità – per classe dipendenti

	Sufficiente anche nel medio periodo	Sufficiente ma solo nel breve periodo	Insufficiente	Gravemente insufficiente	Saldo (% suff – % insuff)
Nessun dipendente	32%	45%	23%	0%	**+54**
Almeno un dipendente	60%	28%	11%	1%	**+76**
1 - 5 dipendenti	59%	29%	13%	0%	**+75**
6 - 10 dipendenti	47%	37%	11%	5%	**+68**
11 - 49 dipendenti	68%	26%	6%	0%	**+88**
50 o più dipendenti	100%	0%	0%	0%	**+100**

Tendenzialmente **le imprese più strutturate, con dipendenti, mostrano un miglior livello di liquidità**.

CLIENTELA

E' stato chiesto alle aziende di quantificare il rapporto tra il numero di clienti mediamente osservato nel periodo ante-covid (considerandolo pari a 100) e il numero medio di clienti in un giorno di fine settembre (indicandone la proporzione).

RAPPORTO TRA NUMERO CLIENTI ANTE E POST COVID

fatto 100 il numero medio di clienti prima del Covid

62 / 100

Complessivamente **il numero di clienti osservati in una giornata di fine settembre rispetto ad una giornata prima dell'emergenza Covid è stato in un rapporto di 62 a 100** (di poco cresciuto rispetto al 55/100 osservato al 30 giugno 2020).

Andamento clienti - per settore

	Rispetto ante-covid
Dettaglio prodotti per la persona	59 / 100
Dettaglio di prodotti per la casa	72 / 100
Dettaglio di alimentari	72 / 100
Servizi	48 / 100
Comm. all'ingrosso	71 / 100
Turismo	38 / 100
Ristorazione	67 / 100

I settori **turismo** (38/100) e **servizi** (48/100) sono gli stessi che, come già registrato al 30 giugno 2020, **continuano ad osservate una maggior contrazione della clientela**, rispetto al periodo ante-covid.

Andamento clienti – per fascia di fatturato

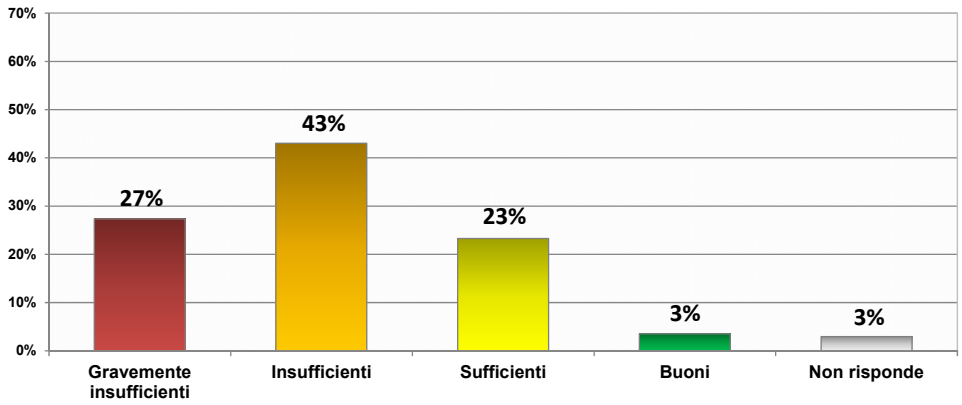
	Rispetto ante-covid
Meno di 100 mila €	66 / 100
100 mila € - 500 mila €	55 / 100
Oltre 500 mila €	51 / 100

Si osserva una leggera **correlazione tra dimensione aziendale e calo della clientela osservato:** le aziende più grandi parrebbero aver recuperato meno clientela rispetto al periodo ante-covid.

VALUTAZIONE AIUTI

E' stato chiesto alle aziende di valutare gli aiuti ricevuti dalle istituzioni nel periodo di emergenza covid classificandole su una scala a 4 livelli di giudizio. Anche in questo caso è stato poi costruito un saldo (% di coloro che le ritengono "sufficienti" o "buone" - % di coloro che le ritengono "insufficienti" o "gravemente insufficienti") al fine di avere un indicatore sintetico di questo aspetto.

VALUTAZIONE AIUTI DELLE ISTITUZIONI



La maggioranza delle aziende ritiene insufficienti gli aiuti ricevuti dalle Istituzioni per fronteggiare le conseguenza dell'emergenza Covid: il **27% li ritiene "gravemente insufficienti" ed il 43% "insufficienti**" (per un totale del 71%). Solo il 23% li ritiene "sufficienti" ed il 3% addirittura "buoni".

Il **saldo tra sufficienti/buoni ed insufficienti è quindi pesantemente negativo** (-44) in linea con il -48 osservato al 30 giugno.

Valutazione aiuti istituzioni – per settore

	Gravemente insufficienti	Insufficienti	Sufficienti	Buoni	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	34%	41%	20%	5%	**-50**
Dettaglio di prodotti per la casa	15%	46%	31%	8%	**-22**
Dettaglio di alimentari	29%	45%	23%	3%	**-48**
Servizi	29%	42%	29%	0%	**-42**
Comm. all'ingrosso	21%	46%	27%	6%	**-34**
Turismo	26%	60%	11%	3%	**-72**
Ristorazione	31%	41%	24%	3%	**-45**

Il **settore turismo continua (come tre mesi fa) ad essere il più critico rispetto alle istituzioni** (saldo pesantemente negativo) mentre gli altri settori sono critici in ugual misura più contenuta.

PREOCCUPAZIONI

E’ stato chiesto alle aziende se temono un nuovo lockdown.

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Temo un nuovo lockdown	**74%**	80%	77%	50%	67%	68%	85%	83%

Al 30 settembre 2020 **tre aziende su quattro dichiarano di temere un nuovo lock-down entro la fine del 2020**. La percentuale **leggermente più elevata si è osservata nei settori turismo e ristorazione** (dove oltre l’80% delle aziende dichiara avere questa preoccupazione), mentre le aziende del **commercio al dettaglio alimentari risultano meno frequentemente preoccupate.**